



in questo numero

- › L'Isلمico
- › Natale in cucina
- › La Strada
- › Non si sa come
- › Oblivion Show
- › Avenue Q

**VOLETE OTTENERE A CASA  
VOSTRA UN ESPRESSO  
INCREDIBILE? ECCO IL METODO.**

**IL METODO IPERESPRESSO**

Un espresso eccellente è fatto di 6,7 grammi di ottima miscela, e di temperatura, pressione, tempi scattati: l'arte del barista. illy ha tradotto tutto questo in macchina e in capsula protetta da cinque brevetti.

Con la capsula e la macchina Iperespresso il risultato è sempre perfetto. Ottenete un espresso intenso e vellutato, aromatico, perfino se non avete mai fatto un caffè in vita vostra. Capsule e macchina si acquistano, con consegna gratuita, su [www.iperespresso.it](http://www.iperespresso.it)



**L'ISLAMICO**

di e con **Mario Prosperi**

Platea A-B 2★ Platea C - Gallerie 1★  
 Platea A-B € 29/€ 24 Platea C € 21/€ 17  
 Gallerie € 16/€ 13

20.30 AP ★

mar 2 marzo

Los Vivancos, Romeo and Juliet

21.00 ESAURITO

20.30 AP

mer 3 marzo

Los Vivancos, Romeo and Juliet

21.00 ESAURITO

**LA STRADA**

con **Massimo Venturiello, Tosca**

20.30 AP

gio 4 marzo

Los Vivancos, Romeo and Juliet

21.00 ESAURITO

**NON SI SA COME**

da **Luigi Pirandello** di **Nicola Fano**  
 regia di **Sebastiano Lo Monaco**  
 con **Sebastiano Lo Monaco**

Platea A-B 2★ Platea C - Gallerie 1★  
 Platea A-B € 29/€ 24 Platea C € 21/€ 17  
 Gallerie € 16/€ 13

20.30 PRI

ven 5 marzo

Los Vivancos, Romeo and Juliet

21.00 ESAURITO

20.30 C

sab 6 marzo

Los Vivancos, Romeo and Juliet

17.00  
21.00 ESAURITO

16:00 D

dom 7 marzo

Los Vivancos, Romeo and Juliet

17.00 ESAURITO

**SOCIETÀ DEI CONCERTI**

20.30

lun 8 marzo

**ALESSANDRA AMOROSO**

**Live Tour**

**GIOLE DIX**  
**Dixplay**

20:30 ★

mar 9 marzo

Il Signore del cane nero, Angels in America, Io, Ettore Petrolini

21.00 ESAURITO

20:30

gio 10 marzo

Il Signore del cane nero, Angels in America, Io, Ettore Petrolini

21.00 ESAURITO

**AVENUE Q**

basato sul concept originale di **Robert Lopez** e **Jeff Marx**  
 regia di **Stefano Genovese**  
 pupazzi disegnati da **Arturo Brachetti**

Platea A-B 3★ Platea C- I Gall. 2★ Il Gall. 1★  
 Platea A-B € 40/€ 34 Platea C € 36/€ 30  
 I Galleria € 30/€ 25 Il Galleria € 25/€ 20  
 Loggione € 7.50

20.30 M

gio 11 marzo

Il Signore del cane nero, Angels in America, Io, Ettore Petrolini

21.00 ESAURITO

20.30 O

ven 12 marzo

Il Signore del cane nero, Angels in America, Io, Ettore Petrolini

21.00 ESAURITO

20.30 N

sab 13 marzo

Il Signore del cane nero, Angels in America, Io, Ettore Petrolini

21.00 ESAURITO

16.00 P

dom 14 marzo

Il Signore del cane nero, Angels in America, Io, Ettore Petrolini

17.00 ESAURITO

**LES BALLETS TROCKADERO DE MONTE CARLO**

Platea A-B 3★ Platea C- I Gall. 2★ Il Gall. 1★  
 Platea A-B € 40/€ 34 Platea C € 36/€ 30  
 I Galleria € 30/€ 25 Il Galleria € 25/€ 20 Logg. € 7.50

20.30 DAN

mar 16 marzo

Il Signore del cane nero, Angels in America, Io, Ettore Petrolini

21.00 ESAURITO

20.30

mer 17 marzo

Il Signore del cane nero, Angels in America, Io, Ettore Petrolini

21.00 ESAURITO

**NICOLA PIOVANI**  
**Epta**

20:30

ven 19 marzo

Il Signore del cane nero, Angels in America, Io, Ettore Petrolini

21.00 ESAURITO

**BALLETTO NAZIONALE DELLA GEORGIA**

Platea A-B 3★ Platea C- I Gall. 2★ Il Gall. 1★  
 Platea A-B € 40/€ 34 Platea C € 36/€ 30  
 I Galleria € 30/€ 25 Il Galleria € 25/€ 20 Logg. € 7.50

20.30 DAN

sab 20 marzo

Il Signore del cane nero, Angels in America, Io, Ettore Petrolini

21.00 ESAURITO

16.00 FAM

dom 21 marzo

Il Signore del cane nero, Angels in America, Io, Ettore Petrolini

17.00 ESAURITO

**SOCIETÀ DEI CONCERTI**

20.30

lun 22 marzo

**TRILOGIA DELLA VILLEGGIATURA**

di **Carlo Goldoni**  
 regia di **Toni Servillo**  
 con **Andrea Renzi, Toni Servillo, Paolo Graziosi, Gigio Morra**

Platea A-B 2★ Platea C - Gallerie 1★  
 Platea A-B € 29/€ 24 Platea C € 21/€ 17  
 Gallerie € 16/€ 13

20.30 PRI

mar 23 marzo

Il Signore del cane nero, Angels in America, Io, Ettore Petrolini

21.00

16.00 E

mer 24 marzo

Il Signore del cane nero, Angels in America, Io, Ettore Petrolini

21.00

20.30 A

gio 25 marzo

Il Signore del cane nero, Angels in America, Io, Ettore Petrolini

21.00

20.30 B

ven 26 marzo

Il Signore del cane nero, Angels in America, Io, Ettore Petrolini

21.00

20.30 C

sab 27 marzo

Il Signore del cane nero, Angels in America, Io, Ettore Petrolini

21.00

**NATALE IN CUCINA**

di **Alan Ayckbourn**  
 regia di **Giovanni Lombardo Radice**  
 Posto unico 1★  
 Biglietti Posto unico interi € 16 ridotti € 13

Si replica a grande richiesta il 13 e 14 maggio al Politeama Rossetti

**OBLIVION SHOW**

di **Davide Calabrese** e **Lorenzo Scuda**  
 regia di **Giole Dix**  
 con gli Oblivion **Graziana Borciani, Davide Calabrese, Francesca Folloni, Lorenzo Scuda, Fabio Vagnarelli**  
 Posto unico 2★  
 Biglietti Posto unico interi € 25 ridotti € 20

**IL SIGNORE DEL CANE NERO**

di **Laura Curino** e **Gabriele Vacis**  
 regia di **Gabriele Vacis**  
 Posto unico 1★  
 Biglietti Posto unico interi € 16 ridotti € 13

Mario Prosperi è autore e interprete della commedia

# L'Islamico è romano

L'autore fa riflettere sull'Islam da punti di vista inconsueti

## L'Islamico

abbonamento altri percorsi

Politeama Rossetti

dal 2/03 al 3/03/2010

durata 1h e 15' senza intervallo

scritto

e diretto da.....**Mario Prosperi**

musiche di.....**Paolo Modugno**

canzoni romane di.....**Piero Brega**

scene e luci di.....**Valerio Di Filippo**

costumi di.....**Fulvia Roverselli**

produzione.....**Politecnico Teatro**

**Associazione Culturale**

personaggi.....**interpreti**

Mustafà (Arvaro).....**Mario Prosperi**

Cadigia.....**Francesca Muzio**

Imam.....**Yavan Wolde**

Emiro.....**Giuseppe Butera**

Zahira.....**Alessia Giardina**

Mario Prosperi, attore, regista, sceneggiatore e drammaturgo, mostra in ogni suo lavoro l'inclinazione a non cadere nell'ovvietà, ad osservare la realtà da punti di vista inconsueti, spingendoci a considerazioni non immediate. La sua scrittura spesso è punteggiata da svolte inattese che tengono desta l'attenzione del pubblico. Ne è un esempio la commedia *L'Islamico* che approda al Politeama Rossetti nell'ambito del ciclo che lo Stabile regionale dedica ai temi dell'interculturalità. Prosperi sceglie la chiave della scrittura leggera per trattare tali argomenti, senza

però abdicare al compito d'indurre a significative riflessioni. Il protagonista de *L'Islamico* – e già qui è evidente l'originalità dell'autore – non è islamico “di nascita”: si tratta infatti di un fruttivendolo romano, Alvaro, che, vessato dalle estorsioni della malavita, oppresso dalle pesantezze della realtà attuale, si converte all'Islam e scopre la religione vissuta profondamente e la protezione di un coeso gruppo di confratelli. Ecco dunque trasformarsi in Mustafà. Tappeti a terra, turbante in testa, narghilé, rumoreggia davanti alla televisione. Invece contro gli americani che entrano in Afghanistan: antiamericano, come i comunisti di un tempo... Trova nell'Islam molte risposte ai vuoti attuali, forse anche quel rigore che – nel bene e nel male – la nostra società ha ormai abbandonato. Segue l'Imam di una moschea romana e amerebbe sottomet-

tere ai suoi dettami anche la moglie e la figlia. Se la prima lo segue con più pazienza che convinzione, la seconda ci sorprende accettando la proposta di matrimonio di un ricco emiro (che a Mustafà-Alvaro darà in cambio due miliardi!). La prospettiva da “mille e una notte” vince ogni titubanza e soffoca le conquiste di libertà, emancipazione cui una ragazza occidentale oggi dovrebbe naturalmente aspirare... Ma Alvaro attraverserà una miriade di altre avventure: un viaggio in Afghanistan al seguito della figlia, un coinvolgimento nelle cellule fondamentaliste di cui dovrà risponderne al suo inatteso ritorno a Roma, dove sua moglie – creduta erroneamente vedova – è stata impalmata dall'Imam... Il racconto di questa sua personale epopea, restituita in toni popolari e ingenui, rappresenta il cuore della *pièce*, e ne condensa il fondamentale messaggio.



In scena il talento di Massimo Venturiello e Tosca

# Omaggio a Fellini

Il pluripremiato “La Strada” restituisce le emozioni del film

«In una rivista di tanti anni fa, ho letto che negli anni Quaranta Fellini, in giro per l'Italia, al seguito di una compagnia di varietà per la quale lavorava, una notte, vedendo una coppia di zingari che nel più assoluto silenzio se ne andava in una strada di campagna col proprio carretto cominciò a seguirli, a distanza. Di lì a poco si fermarono e Fellini si appostò a spiare. Il silenzio tra i due regnava sovrano. Accesero un fuoco, la donna cucinò qualcosa, poi mangiarono e subito dopo ripartirono, senza proferire una sola parola... Fu proprio quel silenzio che diede l'input al regista per la realizzazione di quel grande capolavoro che è *La Strada*. Fellini rubò il silenzio di quei due zingari e se lo portò nel film facendolo diventare il protagonista assoluto e ancora oggi, quel silenzio, ci costringe a un ascolto al quale non siamo più abituati e ci racconta tanto». Massimo Venturiello – regista e

protagonista, assieme a Tosca, de *La Strada* nella sua delicata e inedita versione teatrale – racconta così le suggestioni che hanno portato alla nascita di un grande capolavoro cinematografico e che sono forse, anche alla base del suo spettacolo. Un intreccio di drammaturgia (degli stessi sceneggiatori Pinelli e Zapponi), canzoni (i testi sono di Venturiello e di Nicola Fano), di musica (firmata da Germano Mazzocchetti) e di poetici silenzi, per raccontare l'umanità degradata e marginale cui appartengono Gelsomina e Zampanò, per parlare di diffidenza, cinismo, incomunicabilità. *La Strada*, per l'attualità dei temi toccati, il rispettoso atteggiamento verso il capolavoro felliniano, per l'alta professionalità di tutto il cast d'interpreti e dei collaboratori ha conquistato il favore del pubblico e della critica, tanto da meritare ben tre Premi Eti – Olimpici del Teatro:

## La Strada

abbonamento altri percorsi  
Politeama Rossetti

il 4/03/2010

durata 2h e 20' con intervallo

di..... Tullio Pinelli  
e Bernardino Zapponi  
regia di..... Massimo Venturiello  
musiche di..... Germano Mazzocchetti  
testi delle canzoni di..... Nicola Fano  
e Massimo Venturiello  
scene di..... Alessandro Chiti  
costumi di..... Sabrina Chiocchio  
produzione..... La Contemporanea,  
Compagnia Mario Chiocchio  
con..... Massimo Venturiello, Tosca  
e Camillo Grassi “ Il matto”  
e con..... Franco Silvestri  
Barbara Corradini, Daniela Cera,  
Alberta Izzo, Dario Ciotoli

per il miglior spettacolo musicale, il migliore autore di musiche e i migliori costumi.

A rendere interessante *La Strada*, anche agli occhi del pubblico versatile e preparato dello Stabile regionale, sarà probabilmente la sua dimensione singolare, che molto deve alla partitura di Mazzocchetti e alle dodici canzoni inedite che ci spostano verso un genere di difficile definizione. Ad arricchire ancor più lo spettacolo è il microcosmo scalcinato e povero del circo, i cui personaggi raccontano il viaggio e il destino di Gelsomina e Zampanò.



In "Natale in cucina" Alan Ayckbourn sfodera una drammaturgia

# Quando Natale diventa

a. Artisti Associati affida lo spettacolo a sei protagonisti affiatati

Quello di farsi reciprocamente visita in occasione delle feste comandate, magari ai party piacevoli e luccicanti del periodo di Natale è un vero *must* della vita sociale... Tanto più se si tratta di gente benestante, magari di rappresentanti della media borghesia inglese, magari con aspirazioni di crescita nello status sociale: il profilo perfetto dei personaggi che lo spirito garbato – ma non per questo meno corrosivo – di Alan Ayckbourn ama prendere di mira. E in *Natale in cucina* il divertente autore inglese sembra proprio mettercela tutta per tratteggiare le grandi ambizioni umane e le piccole, quotidiane miserie che spesso si celano dietro queste occasioni mondane rendendole quanto di più penoso si possa immaginare.

*Natale in cucina* è considerato il capolavoro di Ayckbourn, che vi sfodera tutto il proprio talento nel creare momenti di rovente comicità, attraverso la costruzione di trame sorprendenti, di sottili ritratti psicologici e soprattutto di una conversazione elegante ed effervescente, prodiga di battute sottili e frizzanti sottintesi.

Protagoniste della commedia sono tre coppie di coniugi che per tre anni consecutivi si invitano reciprocamente al tradizionale party della vigilia di Natale: ci aspetteremmo tavoli sontuosa-



mente imbanditi, saloni sfarzosi, maestosi abeti natalizi... Invece no: il caso (o la diabolica comicità di Ayckbourn?) vuole che per una serie di contrattempi, ogni anno la serata finisca per svolgersi nelle rispettive cucine. Non è proprio ciò che detta il bon ton! E non basta: ogni volta accade qualcosa, qualche tormentone, che scatena imbarazzi e divertimento a non finire: il primo anno, tutti sono ospiti della coppia piccolo borghese e la padrona di casa si accorge

troppo tardi di aver dimenticato di fornirsi di acqua tonica... Il secondo party è organizzato dai coniugi intellettuali: la moglie è afflitta da una patologica depressione e – senza che nessuno dei commensali ci faccia caso – tenta per l'intera durata della festa di suicidarsi... Il continuo equivocare sull'intenzione dei suoi gesti conduce a effetti assai spassosi. Il terzo anno è la coppia più altolocata a dare la festa: anche qui però la sfortuna ci mette lo zampi-

ia ricca di spunti esilaranti e colpi di scena

# a un tormento

ti diretti da Giovanni Lombardo Radice



no, il riscaldamento si rompe e gli ospiti devono assistere – al gelo – ai deliri della padrona di casa, completamente ubriaca. Al profilo privato e psicologico dei personaggi e della storia fa da contraltare una evoluzione interessante sul piano sociale, che mostra come nel lasso di tempo di tre natali la coppia degli “arrampicatori” giunga al successo e possa infine dettare agli altri le regole del gioco. Entrambi i piani di lettura offrono al pubblico penetranti spunti

critici, accanto alle efficacissime occasioni di divertimento. È racchiuso in questo intrecciarsi – solo apparentemente semplice e naturale – di riflessione e di scrittura comica, il grande talento del londinese Alan Ayckbourn, nato nel 1939 e applaudito in tutto il mondo dagli anni Sessanta ad oggi, per la sua produzione drammaturgica, che gli è valsa molti riconoscimenti fra cui un Olivier e un Evening Standard Award. Per gli attori che lo mettono in scena, i suoi testi devono apparire da un lato una gioia (per la ricchezza di sfumature che offrono ai suoi personaggi), dall'altro una notevole prova di ritmo e precisione. Sarà la compagnia goriziana di a. Artisti Associati a portarlo in scena allo Stabile regionale (con cui vige una significativa reciprocità, basti pensare a *La Rigenerazione*, coprodotta due stagioni fa con grande successo). Per la regia, gli Artisti si sono affidati a un esperto, Giovanni Lombardo Radice, spesso applaudito per allestimenti di Ayckbourn: firmerà una regia rispettosa e fedele alla verosimiglianza, come si addice alla scrittura di questo autore. Solo così il pubblico avrà la sensazione di spiare la vita di persone vere “dal buco della serratura” e potrà godere appieno della comicità del testo.

di **Ilaria Lucari**

## Natale in cucina

abbonamento altri percorsi (spettacolo a scelta)

**Sala Bartoli**

dal 2/03 al 07/03/2010

durata 2h e 10' con intervallo

di.....Alan Ayckbourn  
traduzione di..... Masolino D'Amico  
regia di.....Giovanni Lombardo Radice  
scene di..... Alessandro Chiti  
produzione.....a. Artisti Associati

personaggi.....interpreti  
Sidney Hopcroft.....Dario Biancone  
Jane Hopcroft..... Evelyn Famà  
Ronald  
Brewster-Wright.....Angelo Zampieri  
Marion  
Brewster-Wright..... Nicoletta Fiani  
Geoffrey Jackson.....Gianfranco Candia  
Eva Jackson..... Maria Laura Rioda



Una nave da crociera fa da sfondo ai tradimenti e alle “masche”

# Lo Monaco rilegge Luigi

L'attore ritorna allo Stabile con una messinscena inedita

Lo Stabile regionale, nell'ambito della stagione 2009-2010, ha composto un trittico pirandelliano, proponendo tre spettacoli del grande scrittore siciliano messi in scena da personalità e secondo chiavi di lettura molto diverse: un modo per sottolineare l'universalità della sua scrittura, le differenti interpretazioni cui può offrire plausibilità, e per mettere in luce le molte letture che gli artisti – da Leo Gullotta guidato da Fabio Grossi, a Geppy Gleijeses diretto da Elisabetta Courir, a Sebastiano Lo Monaco – hanno saputo creare sulla base della sua affascinante drammaturgia.

Dopo *Il piacere dell'onestà* ed *Il giuoco delle parti*, dunque, ammireremo ora *Non si sa come*, che chiude il trittico in una dimensione decisamente innovativa, concepita da Sebastiano Lo Monaco, che ne è anche protagonista, a capo di una puntale compagnia d'attori. Vi figurano i nomi interessanti di Pier Luigi Misasi, Barbara Begala, Giuseppe Cantore e quello dell'ottima Maria Rosaria Carli.

Ed è proprio il mondo degli attori e di quel particolarissimo tipo di teatro che è la Rivista, che fa da cornice agli eventi narrati da Pirandello e alla sua sempre attuale *Weltanschauung*: una filosofia che induce a guardare con occhio critico, addirittura scettico, ogni conven-



zione sociale, ogni apparenza, ogni rapporto interpersonale. Lo Monaco – che a Pirandello ha già dedicato tanti spettacoli di successo, basti pensare alle due belle prove in *Enrico IV* e ne *Il berretto a sonagli* date allo Stabile – a questo nucleo rimane fedele. L'ambientazione invece si volge a nuovi orizzonti: la messinscena infatti ci porta negli anni Trenta, su una nave da crociera, dove un gruppo d'attori di Rivista è imbarcato per assicurare ai passeggeri l'intrat-

tenimento serale. Trascorrono i pomeriggi provando i numeri per gli spettacoli serali, un tecnico amministratore, due coppie e un uomo che li guida e organizza, soprannominato il Conte. Il suo filosofeggiare e il suo signorile atteggiamento lasciano infatti supporre che egli sia un nobile decaduto, con il gusto però di chiosare amaramente o in modo tagliente i destini, le aspirazioni, le povere realtà quotidiane che lo circondano. Fra queste, la torbida situazione

here” dei protagonisti pirandelliani

# Luigi Pirandello

di “Non si sa come” in chiave di Rivista



delle due coppie d'attori, che nascondono un segreto: in passato ognuno dei due uomini ha consumato una relazione passionale con la moglie dell'altro. Non si comprende se le tensioni amorose siano sopite, nel riemergere di sguardi, accenti, sottintesi fra una prova e l'altra, fra una espressione di vitalità comica e una di vuota frivolezza. Fino al colpo di scena finale, quando il disvelamento dell'intreccio di tradimenti lascia spazio a una realtà troppo cupa per

ogni vanità, come pure per ogni filosofico raziocinare.

«Questa è la storia del nostro spettacolo – scrivono nelle note Sebastiano Lo Monaco e Nicola Fano che dall'originale ha tratto il nuovo testo della *pièce* – e non è una parodia di Pirandello (anche se i comici di Rivista, le canzonette popolari e gli sketch sono quanto di meno gli è familiare); al contrario è un omaggio estremo a Pirandello, perché infila una sua trama (quella di *Non si sa come*, appunto) in un contesto sociale che gli è lontanissimo, quello della comicità popolare. Con l'obiettivo di dimostrare che le tematiche pirandelliane resistono anche oltre i propri confini drammaturgici, storici e sociali».

A dare corpo a un simile esperimento non poteva esserci profilo più adatto di quello di Sebastiano Lo Monaco, artista versatile e lontano da schemi chiusi, che vedremo a proprio agio fra attori, musicisti, canzonette e sketch, come fra i ragionamenti pirandelliani. La cura della dimensione drammaturgica conta invece sull'esperienza di Nicola Fano, apprezzato autore contemporaneo che ha spesso collaborato anche con lo Stabile regionale, e che al mondo della comicità popolare italiana ha regalato alcuni rilevanti saggi critici.

di **Ilaria Lucari**

## Non si sa come

abbonamento prosa  
(turni PRI, C, D)

**Politeama Rossetti**

dal 05/03 al 07/03/2010

durata 2h e 20' con intervallo

da ..... **Luigi Pirandello**  
di ..... **Nicola Fano**  
regia di ..... **Sebastiano Lo Monaco**  
scene di ..... **Giacomo Tringali**  
costumi di ..... **Cristina Darold**  
produzione ..... **Sicilia Teatro**

personaggi ..... **interpreti**

Conte

Romeo Daddi ..... **Sebastiano Lo Monaco**

Donna

Bice Daddi ..... **Barbara Begala**

Giorgio Vanzi ..... **Pierluigi Misasi**

Ginevra ..... **Maria Rosaria Carli**

Nicola Respi ..... **Giuseppe Cantore**

musicisti ..... **Giovanni Zappalorto/**

**Stefano Lenci**, pianoforte

**Alessandro Maietta**, violino

**Lucio Villani**, contrabbasso

**Maurizio Audino**, batteria



Il comico Gioele Dix firma la regia di uno degli spettacoli più f

# Oblivion show: il teatro

Dal Quartetto Cetra a Monty Python: ecco la formula, fra mu

Quando hanno presentato alla stampa regionale le date triestine del loro *Oblivion Show*, Graziana Borciani, Davide Calabrese, Francesca Folloni, Lorenzo Scuda e Fabio Vagnarelli hanno aperto la conferenza stampa con un buffo numero musicale... Un "biglietto da visita" che pone subito in evidenza il carattere del tutto singolare del gruppo. Gli Oblivion, infatti, non sono nuovi a veri e propri "colpi di scena" con il pubblico... Innanzitutto sono gli artisti "più cliccati del web".

Filmate e inserite in rete, alcune loro gag e in particolare l'esilarante *I Promessi Sposi in 10 minuti* hanno registrato 150 mila contatti in 2 mesi, oltre 500.000 visualizzazioni solo su Youtube, migliaia di link e commenti su Facebook: cifre che parlano chiaro e raccontano il successo virtuale del primo gruppo cabarettistico in Italia ad aver raggiunto un esito straordinario utilizzando il web per promuovere le proprie attività. E registrando oltre un mese di "tutto esaurito" al Teatro Franco Parenti di Milano a giugno scorso, gli Oblivion hanno dimostrato che il pubblico di Internet si può portare in massa a teatro e, grazie al successo milanese, al loro talento e alla "rete" hanno allestito a tempo di record il tour teatrale del nuovo e divertentissimo spettacolo *Oblivion*



*Show*, diretto da Gioele Dix.

E proprio con *Oblivion Show* inizia l'avventura che accomuna il gruppo e lo Stabile regionale: un inizio avviato sotto i migliori auspici, visto che le 12 repliche, in cartellone alla Sala Bartoli dal 9 marzo, sono andate completamente esaurite fin dai primi giorni di prevendita ed è stato necessario aggiungerne due "fuori programma" il 13 e 14 maggio al Politeama Rossetti per soddisfare le richieste del pubblico...

Entrando con The Blue Apple nella produzione di *Oblivion Show*, il Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia ha voluto puntare su uno spettacolo frizzante, basato su una costruzione drammaturgica leggera ed esplosiva, e sulla stoffa e l'ingegno di una squadra d'artisti davvero travolgenti.

L'idea di una collaborazione fra lo Stabile e gli Oblivion, ha salde radici: da sempre c'è un rapporto di reciprocità con uno degli artisti, il triestino Davide Calabrese; inoltre, quando il gruppo ha

freschi e applauditi del teatro italiano

# Invade il web

musica e divertimento, degli Oblivion



proposto nella primavera 2009 *Cetra noi Cinque* alla Sala Bartoli nell'ambito della rassegna dei Pomeriggi Musicali, l'intenzione di lavorare assieme ha iniziato a prendere veramente corpo. Ecco dunque nascere lo show, un circo volante in cui si alternano blob di canzoni, cantautori italiani riarrangiati a colpi di cazzotti, le canzoni per non udenti e la fenomenale riduzione musicale de *I Promessi Sposi...* Uno spettacolo di cabaret nella sua accezione più tradizionale,

che si ispira a classici come il Quartetto Cetra, ma anche ai Monty Python, a Rodolfo De Angelis e Giorgio Gaber, con un occhio sempre puntato alla modernità, all'attualità e in particolar modo alla parodia. Quella che ne emerge è un'identità artistica che ha come punti di forza il "sound" inconfondibile delle voci armonizzate, nonché una spiccata vena comica e parodistica dei testi e delle situazioni messe in scena e naturalmente la verve di un quintetto d'artisti preparati e freschi, ricchi di idee, talento e vitalità diretti da un comico del calibro di Gioele Dix.

«È un piacere dirigere gli Oblivion – scrive Gioele Dix nelle note di regia – cinque solisti che amano il gioco di squadra. Sono tutti ottimi cantanti, solidi sul piano tecnico e musicalmente versatili. Il loro repertorio spazia dal classico al pop, passano con disinvoltura dal canto gregoriano al rap, sono melodici e jazz. Ed è proprio il gusto per la contaminazione, unito all'innata vocazione per il palcoscenico, a renderli speciali. Abbiamo lavorato insieme sui contenuti, sulle geometrie della scena e soprattutto sul ritmo. Una faticosa e felice avventura per la quale è valsa la pena spendersi senza risparmi».

**Oblivion Show**  
abbonamento altri percorsi  
(spettacolo a scelta)  
**Sala Bartoli**  
dal 9/03 al 21/03/2010  
durata 1h e 20' senza intervallo

di..... Davide Calabrese  
e Lorenzo Scuda  
musiche di..... Lorenzo Scuda  
regia di..... Gioele Dix  
produzione..... Teatro Stabile  
del Friuli Venezia Giulia,  
The Blue Apple  
gli Oblivion.....  
Graziana Borciani,  
Davide Calabrese,  
Francesca Folloni,  
Lorenzo Scuda,  
Fabio Vagnarelli

I biglietti per tutti gli spettacoli in programma alla Sala Bartoli dal 9 al 21 marzo sono esauriti. È aperta la prevendita per le due repliche straordinarie dello spettacolo in programma al Rossetti il 13 e 14 maggio.

I prezzi sono i seguenti:  
Platea A-B interi € 25, ridotti € 22  
Platea C interi € 22, ridotti € 20  
I Galleria interi € 20, ridotti € 18  
II Galleria interi € 17, ridotti € 15  
Loggione interi € 10



“Avenue Q” racconta “senza peli sulla lingua” e aldilà del Po

# I pupazzi di Brachetti

Lo show che ha vinto tre Tony Award grazie a canzoni a

Il Teatro Stabile regionale si sta imponendo sempre più come un punto di riferimento per gli appassionati di teatro musicale e, nelle stagioni più recenti, la programmazione in questo ambito si è molto ampliata e impreziosita. Sul palcoscenico del Rossetti non sono mancate le commedie musicali della tradizione italiana, i grandi musical internazionali in edizione originale, interessanti novità di compagnie emergenti... Fino ad ora però, non era mai arrivato a Trieste un “musical peloso... e senza peli sulla lingua”!

*Avenue Q*, con le musiche e le liriche di Robert Lopez e Jeff Marx (che hanno scritto anche il concept originale), i testi di Jeff Whitty e con la traduzione e la regia di Stefano Genovese sarà proprio questo tipo di show: lo avvertono i produttori – italiani e preparatissimi – fin dal sottotitolo...

*Avenue Q* è infatti uno spettacolo del tutto singolare: ha rappresentato un caso fin dal suo esordio “off Broadway” nel marzo 2003 e – trasferito nel luglio dello stesso anno “on Broadway” – si è trasformato in un successo incredibile, aggiudicandosi molti premi prestigiosi (tre Tony Award come miglior musical, migliori musiche e soggetto originali) e collocandosi fra i titoli più innovativi e degni d’attenzione degli ultimi anni.



Il primo aspetto che rende così unico lo show è che viene interpretato da un gruppo “misto” di attori e pupazzi, fatti vivere da attori che, animandoli e recitando accanto a loro, ne completano le intenzioni, le espressioni e l’energia: lo spettacolo gioca così in una dimensione in cui pupazzo e attore sono fusi in un unico personaggio, e non si percepisce più dove inizia uno e finisce l’altro.

I pupazzi – costruiti nello stile dei Muppets – per l’edizione

italiana del musical sono creazioni di Arturo Brachetti e questo la dice lunga sulla carica di fantasia e ironia che possiedono. Proprio grazie allo strumento innocente dei pupazzi, *Avenue Q* può permettersi di raccontare una storia attuale e toccare temi veri, sensibili, addirittura osé, liberando espressioni e licenze, talvolta commuovendo e molto spesso facendo ridere il pubblico.

A rendere il musical irresistibile è poi una colonna sonora molto

Politically Correct la vita dei giovani d'oggi

# fanno musical

accattivanti e a tante storie "normali"



accattivante e orecchiabile, che ascolteremo con l'apporto di un'ottima band dal vivo, a cui si affiancano un cast pieno di energia, una regia implacabile nei ritmi e soprattutto una storia contemporanea in cui – come evidenzia il regista Genovese – «ognuno si riconosce (...), vi ho trovato tutto il mondo».

Ma cosa significa Avenue Q? È il nome di una via: nelle estese città americane, molto spesso le strade vengono identificate solo da un numero o da una

lettera. Per regola, il centro è segnalato con la "A" e l'ordine alfabetico procede via via che ci si allontana: ecco che "Avenue Q" si svela come una strada di periferia, dove gli affitti bassi e la dimensione quasi da "piccolo borgo" rendono la vita un po' più umana. Vi abita un *melting pot* universale di persone così normali da essere speciali. Molte di loro iniziano solo adesso a "camminare con le proprie gambe": ognuno affronta la propria esistenza, con i propri problemi, le ambizioni, i dubbi, tutti insieme cercano di superare gli ostacoli, si aiutano e si confrontano. Non una, dunque, ma tante storie divertenti che s'intrecciano e ci vengono narrate con tutto il sarcasmo e l'ironia che stravolge le regole di quell'ipocrita "Politically Correct" che tanto ci ha oppresso negli ultimi vent'anni. Le canzoni sono molto spiritose e aiutano a sdrammatizzare i guai e le riflessioni dei personaggi, che spesso sono anche delicati: il razzismo, il dramma di accettare la propria omosessualità, il problema di trovare e mantenere un lavoro, l'amicizia, il sesso, internet e le sue trappole...

Tutto ciò rientra nelle normali esistenze dei protagonisti di Avenue Q: il musical che attraverso pupazzi pelosi ritrae tutti noi, "senza peli sulla lingua".

di **Ilaria Lucari**

## Avenue Q

abbonamento  
musical & grandi eventi  
Politeama Rossetti  
dal 11/03 al 14/03/2010  
durata 2h e 10' con intervallo

basato sul concept originale  
di.....Robert Lopez e Jeff Marx  
musiche e liriche di.....Robert Lopez  
e Jeff Marx  
testi di.....Jeff Whitty  
traduzione e regia  
di.....Stefano Genovese  
con i pupazzi disegnati  
da.....Arturo Brachetti  
direzione musicale.....Cinzia Pennesi  
scene di.....Paolo Attardo  
costumi di.....Pamela De Santi  
pupazzi realizzati da.....Ada Borgiani  
produzione.....Q Club srl

personaggi.....interpreti  
Princeton - Rod.....Gabriele Foschi  
Kate - Lucy.....Elena Nieri  
Nicky - Trekkie -  
Orsetto.....Mauro Simone  
Vigilia di Natale.....Elisa Santarossa  
Gary Coleman.....Paolo Caiti  
Mrs T - Orsetto - altri.....Laura Bagnato  
Understudy.....Deborah Fedrigucci  
band.....

Claudio Junior Bielli, pianoforte  
Carmine Iuvone, basso e contrabbasso  
Federico Leo, batteria  
Gabriele Pistilli, polifattista  
Karri Luhtala, pianoforte e tastiere  
Giorgio Cardamone, chitarra

# ilRossetti*news*

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

La cantante sarà protagonista al Politeama Rossetti il 9 marzo

## Live a Trieste Alessandra Amoroso

Un brano della Amoroso fa da colonna sonora all'ultimo film di Moccia

Ha duettato all'ultimo Festival di Sanremo con il vincitore Valerio Scanu e — poche settimane più tardi — eccola arrivare al Politeama Rossetti, per un concerto in cui presenterà i brani più amati e le canzoni del suo primo album completo di inediti dal titolo “Senza nuvole”, confermatosi subito un grande successo. In realtà l'intera sua carriera è stata folgorante, fin dalla partecipazione alla trasmissione Amici. Con il suo

lavoro di debutto, *Stupida*, Alessandra Amoroso si è confermata fra le novità più sorprendenti e solide del panorama musicale italiano. Con 200.000 copie vendute e il doppio platino conquistato, si è confrontata ai primi posti della classifica con star italiane e internazionali. Nel corso dell'estate ha tenuto i primi concerti ed è stata scelta anche per prendere parte alla colonna sonora dell'ultimo film di Federico Moccia.



Dalla regia di “Oblivion Show” all'esilarante protagonista di “Dixpaly”

## Un display di risate con Gioele Dix

Una sola data al Politeama Rossetti per lo spettacolo diretto da Bozzo



«Io sono un automobilista. Ed essendo un automobilista sono sempre, costantemente, inc...ato come una bestia)... Chi non ha riso con questo fulminante attacco di battuta, con cui a Zelig, Gioele Dix apriva ogni suo intervento! Dix è un interprete di grande versatilità, attore di geniale forza, artista e autore eclettico che nella sua straordinaria carriera ha saputo alternare repertori tra i più classici a ruoli di solista comico,

a parti da protagonista sul grande e piccolo schermo. Ora ritorna a teatro, con uno spettacolo nuovo, concepito come un immaginario display antologico di stili e personalità in cui propone una serie di monologhi comici ambientati nella realtà italiana contemporanea, per descrivere vizi e manie che ci coinvolgono e corrispondono. Lo spettacolo diretto da Giancarlo Bozzo va in scena per una sola sera, il 10 marzo.

# IL PICCOLO

Da oltre un secolo il giornale della tua città  
cronaca, notizie, sport, approfondimenti

[www.ilpiccolo.it](http://www.ilpiccolo.it)

# Piovani presenta al Rossetti una raffinata suite musicale

Sette strumenti sono i protagonisti di "Epta" in scena solo il 19 marzo



È un onore per lo Stabile ospitare il Maestro Nicola Piovani, che il 19 marzo vi presenta in esclusiva regionale "Epta", suite orchestrale per sette musicisti. Viene eseguito un ciclo di sette movimenti, scanditi da sette interventi di voci registrate che recitano frammenti di varia derivazione ispirati al numero sette, al suo fascino nella

tradizione poetica, mitologica, biblica e nella matematica antica e contemporanea. Dai Sette contro Tebe di Eschilo, alla danza dei sette veli di cui ci narra, fra gli altri, Oscar Wilde; dal Settimo sigillo di Bergmann a Shakespeare, a Carducci. Ognuno dei sette brani ha uno strumento principale che, da prim'attore, dialoga con gli altri.

## È dedicato a Charlie Brown il nuovo musical della Bernstein

Musiche di Clark Gesner per lo show mai allestito prima in Italia

Snoopy che dorme in bilico sul tetto della sua cuccia, la sarcastica Lucy, il complessato Linus (con la sua inseparabile coperta), Patty — una bimba che è un vero maschiaccio — e Schroeder, il piccolo pianista prodigo... Sono gli amici di Charlie Brown, il celeberrimo bambino dei Peanuts che ha intrattenuto generazioni attraverso i fumetti di

Charles Schultz, poi divenuto un amato cartone animato e infine approdato anche al musical grazie all'estro compositivo di Clark Gesner. Il musical arriva in Italia e alla Sala Bartoli, il 30 e 31 marzo, grazie alla Bernstein School of Musical di Bologna, sempre in cerca di interessanti lavori sui quali testare il talento dei suoi allievi.



**trieste teatro**

Periodico del Teatro Stabile  
del Friuli Venezia Giulia  
redazione Viale XX Settembre, 45  
34126 Trieste  
tel. 040-359351 | fax 040-359355  
www.ilrossetti.it info@ilrossetti.it

Anno XIX - numero 190  
2 marzo 2010

Aut.Tribunale di Trieste n° 846  
del 30.7.1992

stampa Stella Arti Grafiche, Trieste  
direttore responsabile  
Stefano Curti  
redazione Ilaria Lucari, Ivis Lasagna

## Andro Merkuà ritorna a farci sorridere

Nuovo appuntamento di cabaret al CaféRossetti

Bravomabasta!, lo spettacolo di e con Andro Merkuà ritorna il 3 e il 18 marzo al CaféRossetti dopo i precedenti appuntamenti tutti accolti calorosamente. I biglietti sono in vendita a €10 alla Biglietteria del Politeama Rossetti: coloro che cenano al Café Rossetti alle ore 20, avranno diritto ad assistere gratuitamente allo spettacolo. Si tratta di un divertente collage di musiche, gag e delle celebri imitazioni che l'artista dedica ai più noti personaggi italiani e coreggionali.





# la cultura,

quasi un processo di “geminazione”

Leggere un libro. Visitare una mostra. Ascoltare un concerto. Raramente si pensa che si tratta di autentici “privilegi”: oggi condivisi da molti, ma ancora (anche se può apparire strano) preclusi ai più.

La cultura, per progredire, richiede continue “chiavi di accesso”. Dalle più elementari (come il saper leggere) ad altre più sofisticate, che la cultura stessa, quasi per “geminazione”, crea di continuo.

Chiavi che ci consentono di scrutare orizzonti sempre più affascinanti e impegnativi (percepire l'enigma di una statua greca, di un quadro astratto o di un brano musicale, al di là della mera contemplazione).

Chiavi che durano per sempre. Che affinano gusto e capacità di giudizio. Che non possiamo smarrire e che nessuno ci potrà mai rubare. Che potremo condividere e scambiare con altri.

La cultura, innegabile segno di benessere sociale. Ma anche matrice di autentica felicità individuale.

*Ci sono infiniti buoni motivi per incoraggiare e sostenere la cultura in tutte le sue migliori espressioni. La Fondazione lo crede da sempre.*

**Fondazione**  
FONDAZIONE CRTRIESTE

il colore del benessere sociale